Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1911 — ROMA — Martedì, 6 giugno — Numero 133

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

Rettifica — **Leggi e decreti**: **R. decreto** *n. 469 che approva lo elenco delle assegnazioni concesse a vari Comuni di cui all'art. 2 della legge 12 gennaio 1909, n. 12* — **Relazione** e **R. decreto** *per lo scioglimento del Consiglio comunale di Nicastro (Catanzaro)* — **Ministero delle poste e dei telegrafi**: *Avviso* — **Ministero della pubblica istruzione**: *Disposizioni nel personale dipendente* — **Ministero del tesoro** - Direzione generale del Debito pubblico: *Smarrimento di ricevuta* — Direzione generale del tesoro: ***Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali di importazione*** — **Ministero d'agricoltura, industria e commercio** - **Ispettorato generale dell'industria e del commercio**: ***Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno*** — **Concorsi**.

Parte non ufficiale.

Camera dei deputati: *Seduta del 5 giugno* — **Diario estero** — **R. Accademia delle scienze di Torino**: *Adunanza del 21 maggio 1911* — **Cronaca italiana** — **Telegrammi dell'*Agenzia Stefani*** — Notizie varie — **Bollettino meteorico** — **Inserzioni**.

PARTE UFFICIALE

RETTIFICA

La qualifica di « Socio della R. Accademia dei Lincei (Categoria 18ª) » attribuita al sig. prof. Luigi Lustig, nominato Senatore del Regno con decreto 3 giugno 1911, è stata, con decreto del giorno 5 volgente mese, rettificata in quella di « Membro del Consiglio Superiore di Istruzione Pubblica (Categoria 19ª) ».

LEGGI E DECRETI

*Il numero **469** della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 2 della legge 12 gennaio 1909, n. 12;

Veduto il R. decreto 18 febbraio 1909, n. 100;

Veduta la relazione della Commissione centrale incaricata, ai termini dell'art. 1 del citato R. decreto 18 febbraio 1909, n. 100, di predisporre le liquidazioni per il reparto dei proventi menzionati nell'art. 2 della legge 12 gennaio 1909, n. 12;

Riconosciuta la necessità di accordare ad alcuni Comuni delle provincie di Messina e di Reggio Calabria, danneggiati dal terremoto, le somme necessarie per corrispondere ai propri impiegati e dipendenti le indennità stabilite dall'art. 73 della legge 13 luglio 1910, n. 466 nelle proporzioni indicate nell'articolo stesso tenuto conto delle somme già concesse per tale titolo;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo;

Articolo unico.

È approvato l'annesso elenco visto, d'ordine Nostro dal ministro proponente delle assegnazioni concesse, sui proventi di cui all'art. 2 della legge 12 gennaio 1909, n. 12 agli enti indicati nell'elenco stesso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 aprile 1911.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

ELENCO delle assegnazioni da corrispondersi sui proventi straordinari di cui all'art. 2 della legge 12 gennaio 1909, n. 12, agli enti sottoindicati per il pagamento delle indennità concesse ai propri impiegati e dipendenti ai termini dell'art. 73 della legge 13 luglio 1910, n. 466.

N. d'ordine	PROVINCIE	COMUNI	Somme dovute	Somme già assegnate	Differenza che si assegna a saldo
1	Messina	Castroreale	30,891 63	30,224 97	666 66
2	Id.	Milazzo	2[illegible],037 49	15,460 67	13,576 82
3	Id.	Roccavaldina	4,345 20	4,298 20	47 —
4	Reggio Calab.	Campo di Calab.	7,265 54	6,656 11	609 43
5	Id.	Melito Porto Salvo	13,575 80	12,087 80	1,488 —
6	Id.	San Lorenzo	8,327 10	8,127 10	200 —
		Totale L.	93,442 76	76,85[illegible] 85	16,587 91

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno
GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* S. M. il Re, *in udienza del 14 maggio 1911, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Nicastro (Catanzaro).

SIRE!

Un'inchiesta eseguita nello scorso marzo mise in luce numerose irregolarità nell'Amministrazione comunale di Nicastro.

Frequenti abusi e illegalità furono commessi particolarmente in lavori disposti dal sindaco senza le prescritte deliberazioni della Giunta e del Consiglio: lavori spesso eseguiti nel particolare interesse di amministratori o di amici, anzichè per pubblica utilità, e dei quali alcuni trascinarono il Comune in liti per rivalsa di danni intentati da privati.

Liti temerarie furono, d'altronde, promosse dall'Amministrazione per private vendette. Un profondo dissesto è derivato da tutto ciò alla finanza comunale, a mascherare il quale si è falsato il bilancio, inscrivendovi entrate figurative, mentre non si è potuto sopperire alle spese necessarie: donde l'accumularsi di debiti.

Irregolarità e deficienze furono rilevate nei pubblici servizi, specialmente nell'istruzione elementare, essendo le scuole poste in locali inadatti, contrari alle più elementari norme di igiene e sforniti di arredamento; nell'annona e nella igiene; nella polizia mortuaria; nella gestione del dazio, affidata ad agenti, da alcuni dei quali non si curò per tre anni di esigere il versamento della cauzione.

Difettosa è, inoltre, l'illuminazione; l'acqua potabile non è igienicamente pura, non essendosi provveduto ad indispensabili opere di riparazione della conduttura; non è ancora istituito il registro di anagrafe, malgrado la notevole spesa finora sostenuta per compenso di lavori straordinari all'uopo disposti.

Di una cospicua somma elargita dal Governo a favore dei danneggiati dall'alluvione in una frazione, solo piccola parte fu distribuita a persone non inscritte nell'elenco dei poveri e non risiedenti nella frazione, mentre ogni sussidio fu negato a individui che ne avevano diritto.

Siffatto anormale stato di cose, in gran parte noto alla cittadinanza, ha determinato un vivo malcontento, assai pericoloso per l'ordine pubblico, onde un eccezionale provvedimento s'impone per ricondurre negli animi la calma e ristabilire, in pari tempo, il normale funzionamento della civica azienda.

In seguito, pertanto, al parere espresso nell'adunanza del 12 corrente dal Consiglio di Stato, anche per gravi motivi di ordine pubblico, mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema del relativo decreto.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Nicastro, in provincia di Catanzaro, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dott. Francesco Foschini è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 14 maggio 1911.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 1° giugno corr., in Roccapelago, provincia di Modena, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio fonotelegrafico di 3ª classe, con orario limitato di giorno, collegato all'ufficio telegrafico di Pievepelago.

Roma, li 2 giugno 1911.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Disposizioni nel personale dipendente:

Con R. decreto del 12 febbraio 1911:

Del Prato prof. Ferdinando, capo d'istituto effettivo ed insegnante di materie giuridico-economiche nell'Istituto tecnico di Cosenza, è, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, con l'assegno in ragione di annue L. 2927.25, pari alla metà dello stipendio di cui è provveduto, a decorrere dal 1° novembre 1910, e non oltre il 31 ottobre 1912, cessandogli in pari data l'assegno di L. 500, di cui è provveduto.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

Il signor Calcagno Giuseppe fu Diego, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 954 ordinale, n. 4177 di protocollo e n. 25,472 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Napoli in data 11 agosto 1905, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 25, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1905.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al sig. Calcagno Giuseppe fu Diego, il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 16 maggio 1911.

Per il direttore generale
CAPUTO.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 6 giugno 1911, in L 100.40.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*)

5 giugno 1911.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 ³/₄ % *netto*	104,50 68	102,63 18	102,90 47
3 ¹/₂ % *netto*	104 40 —	102,65 —	102,89 15
3 % *lordo*	71,15 83	69,95 83	70,72 53

CONCORSI

MINISTERO DELLA MARINA

Direzione generale delle costruzioni navali

CONCORSO per ammissione nel personale civile tecnico dipendente dalle Direzioni delle costruzioni navali, in qualità di capo tecnico di 3ª classe, nella categoria fonditori.

È aperto un concorso per esame a due posti di capo tecnico di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2000, nella categoria fonditori.

A detto concorso potranno prender parte gli operai dei Regi arsenali militari marittimi che esercitino con distinzione tale mestiere, nonchè le persone estranee alla R. marina, provenienti da stabilimenti od officine di Stato e private, che presentino documenti dai quali risulti la loro abilità nell'esercizio dell'indicato mestiere ed anche la loro attitudine a condurre e dirigere lavori della relativa specialità.

I detti due posti saranno coperti dai due vincitori del concorso, nell'ordine indicato dalla graduatoria che sarà stabilita dalla Commissione esaminatrice, coll'avvertenza che il secondo di tali posti non potrà essere occupato che quando si verificherà la relativa vacanza.

La nomina dei candidati prescelti non sarà definitiva se non dopo tre mesi di esperimento; se durante questo periodo essi non daranno buona prova, ritorneranno nei personali da cui provengono, o saranno licenziati, se estranei.

I candidati risultati idonei oltre il numero dei posti messi a concorso non potranno essere nominati capi tecnici.

Le condizioni che si richiedono per essere ammessi al concorso sono le seguenti:

1° essere regnicolo o naturalizzato italiano; sono equiparati ai cittadini dello Stato i cittadini delle altre regioni italiane, quand'anche manchino della naturalità;

2° aver raggiunto l'età di 18 anni, alla data del presente bando di concorso, e non avere oltrepassata alla stessa data l'età di 40 anni per coloro che provengono dalla R. marina o da stabilimenti dello Stato, e quella di 35 anni per gli estranei;

3° essere di illibata condotta;

4° essere di distinta abilità nel mestiere esercitato, avere sufficiente conoscenza teorica di esso e possedere una istruzione letteraria sufficiente per l'esercizio di tutte le funzioni inerenti all'impiego;

5° avere l'attitudine fisica richiesta per le funzioni della categoria fonditori;

6° aver soddisfatto agli obblighi di leva.

Le condizioni espresse ai numeri 1, 2 e 3 saranno accertate per mezzo di certificati legali (certificato di cittadinanza italiana, atto di nascita, certificato penale e certificato di buona condotta); quella indicata al numero 4 sarà accertata per mezzo di esame teorico-pratico, secondo il programma appresso trascritto; l'attitudine fisica verrà constatata mediante visita medica inappellabile passata da due medici della R. marina; l'aver soddisfatto agli obblighi di leva sarà comprovato col certificato di esito di leva.

Gli esami avranno luogo nel mese e presso la sede dipartimentale che saranno in seguito indicati, innanzi ad apposita Commissione, che sarà nominata dal Ministero o, per sua delegazione, dal comando in capo della predetta sede dipartimentale.

Le domande di ammissione al concorso dovranno essere redatte in carta da bollo da lira una, corredate da tutti i documenti in principio citati ed indirizzate al Ministero della marina (Direzione generale delle costruzioni navali): quelle avanzate da estranei alla R. marina, con l'indicazione del domicilio del concorrente, potranno essere direttamente presentate al Ministero, oppure inviate per mezzo di una delle Direzioni delle costruzioni navali di Spezia, Napoli, Venezia, Taranto e della sottodirezione della Maddalena; quelle degli operai dei RR. arsenali saranno raccolte e trasmesse dai singoli direttori dei lavori, i quali esprimeranno il loro parere riguardo a ciascun aspirante.

I certificati di cittadinanza italiana, di buona condotta e di penalità dovranno essere di data non anteriore al 16 maggio 1911.

Il termine utile per la presentazione delle domande è stabilito pel 10 luglio 1911. Entro i quindici giorni successivi tutte le autorità sovramenzionate che avranno raccolte domande ne cureranno la sollecita trasmissione al Ministero, coll'avvertenza che non dovranno accettare altre domande dopo il 10 luglio anzidetto.

Indipendentemente dalle informazioni assunte e dai certificati prodotti, i direttori dei lavori potranno sottoporre gli operai dei RR. arsenali ad una visita medica preliminare e ad una prova di abilitazione a prendere parte al concorso, se ciò sarà stabilito dal Ministero.

Tale visita medica e tale prova di abilitazione, se avranno luogo, si inizieranno in epoca da stabilirsi, presso l'arsenale in cui ciascun operaio presta servizio, e la visita medica, fatta da due ufficiali sanitari della R. marina, sarà inappellabile.

Il lavoro d'arte sarà eseguito sotto la sorveglianza di una Commissione formata dal direttore o vice direttore delle costruzioni, da un maggiore del genio navale, da un ufficiale inferiore del genio navale, segretario, e da un capo tecnico della categoria fonditori, appartenente alla Direzione delle costruzioni navali.

La durata del lavoro non supererà tre giorni, dopo i quali l'esperimento s'intenderà chiuso in qualunque stadio esso sia.

La votazione si farà per idoneo e non idoneo, ed a parità di voti deciderà quello del presidente.

Gli operai dichiarati idonei dovranno poi, alla sede del concorso, subire una nuova visita medica e tutti gli esami, come gli altri concorrenti.

Il Ministero, verificata la regolarità delle domande, così dei predetti operai di marina, come degli estranei, indicherà in modo inappellabile i nomi dei candidati da ammettersi al concorso e la località in cui essi si dovranno recare per sostenere gli esami.

Le norme ed il programma degli esami sono allegati al presente decreto.

La Commissione esaminatrice sarà composta come segue:

un colonnello del genio navale, presidente;

un capitano di corvetta, membro;

un maggiore del genio navale, id.;

due capi tecnici principali o capi tecnici della categoria fonditori o, in mancanza, di categorie affini, id.

Assumerà le funzioni di segretario, senza voto, un ufficiale inferiore in servizio presso la Direzione delle costruzioni navali.

La Commissione si atterrà alle istruzioni 20 febbraio 1899, per la parte non modificata dalla presente notificazione, ed alle disposizioni contenute negli articoli 5, 6, 7, 8 e 9 (qui appresso trascritte) del regolamento generale per l'esecuzione del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati, approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756.

Roma, 25 maggio 1911.

Il ministro
LEONARDI-CATTOLICA.

NORME

Gli esami comprendono 2 parti.

Parte I. — Esperimento pratico sull'abilità del candidato con la esecuzione manuale di lavori del mestiere e sulla di lui attitudine e dirigere operazioni. Il lavoro manuale consisterà in una prova d'arte, che verrà indicata dal Ministero, fra i temi compresi nel programma, prova che sarà uguale per tutti i concorrenti.

Parte II. — Esame sull'istruzione generale, sulla conoscenza dei regolamenti e sulle cognizioni d'arte.

I candidati dovranno prima essere sottoposti all'esperimento pratico (parte I), e, qualora non risultino in esso idonei, non saranno ammessi agli esami costituenti la parte II.

Programma dei fonditori.

(Direzioni delle costruzioni)

Parte I.

Materia unica (coefficiente 3). — Staffare un oggetto complicato da fondere in ferraccio e in bronzo, dopo avere apparecchiato convenientemente staffe e terre, e formate, se sono necessarie, le anime, ecc., curare le operazioni ausiliarie, preparare convenientemente i metalli, guidarne la fusione o nei fornelli o nei crogiuoli, dirigere il getto e curare l'estrazione del pezzo.

Parte II.

Materia 1ª (coefficiente 1). — Compilare in modo intelligibile e con corretta ortografia un breve rapporto sopra soggetto relativo al servizio delle officine.

Materia 2ª (coefficiente 1). — Eseguire praticamente le quattro operazioni fondamentali dell'aritmetica sui numeri intieri e decimali e sulle frazioni comuni. Ridurre frazioni comuni in frazioni decimali.

Materia 3ª (coefficiente 1). — Definizione delle figure geometriche elementari e regole pratiche per la misura dell'area delle figure piane e rettilinee più semplici e del circolo, nonchè per la misura del volume e della superficie del prisma, del cilindro, del cono e della sfera.

Materia 4ª (coefficiente 1). — Eseguire, copiando dal vero in iscala assegnata, ed a matita, il disegno di un oggetto relativo all'arte del candidato. Eseguire, sulle indicazioni della Commissione, il disegno per l'esecuzione di un oggetto non molto complicato, relativo all'arte del candidato.

Materia 5ª (cofficiente 1). — Esporre le norme regolamentari del servizio interno delle officine, per la disciplina del personale lavorante e per l'economia dei materiali e della mano d'opera dell'officina.

Materia 6ª (coefficiente 2). — Nozioni sui caratteri dei metalli, delle leghe, dei combustibili, delle terre e degli altri materiali più comunemente usati nelle fonderie e sul loro impiego nei vari lavori. Regole e dati pratici per la compilazione di perizie e di specificazioni di materiali. Nozioni pratiche sulla cotrazione dei metalli e norme per regolare la preparazione dei modelli. Principali metodi di staffamento. Descrizioni delle operazioni ed esposizione ragionata delle regole relative all'arte del fonditore nelle sue varie parti. Descrizione dei fornelli di ogni genere adoperati nelle fonderie e nozioni ragionate sull'esercizio e sull'impiego delle macchine e degli attrezzi adoperati nelle fonderie.

Roma, 25 maggio 1911.

Per il ministro
FARUFFINI.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

AVVISO DI CONCORSO

È aperto, presso il Ministero degli affari esteri, un concorso per quattro posti di addetto di legazione.

Il concorso sarà regolato secondo le norme fissate dal regolamento approvato col R. decreto del 6 maggio 1911, n. 388.

Le domande di ammissione, scritte e sottoscritte dall'aspirante, su carta da bollo da una lira, dovranno essere presentate al Ministero degli affari esteri non più tardi del 30 settembre 1911.

Le istanze e i documenti giunti al Ministero dopo la scadenza del termine prefisso, non saranno accolte.

Le istanze dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

1° attestato di cittadinanza italiana;

2° atto di nascita, da cui risulti che l'età dell'aspirante non è minore degli anni 20, nè maggiore dei 30;

3° certificato d'aver soddisfatto agli obblighi del servizio militare;

4° certificato, rilasciato da medici militari, il quale comprovi che l'aspirante è di sana e robusta costituzione, che gli permette di affrontare qualunque clima.

A tal fine l'aspirante dovrà chiedere alla direzione dell ospedale militare locale, oppure al comando di corpo o di distaccamento che

abbia a disposizione un ufficiale medico, di essere sottoposto alla visita, giusta gli atti del Ministero della guerra, in data 25 giugno e 23 settembre 1903, nn. 250 e 231, sul servizio sanitario;

5° attestato di aver sempre tenuta buona condotta e di essere di civile condizione;

6° fedina criminale;

7° diploma di laurea in legge, ottenuto in una delle Università del Regno, oppure l'attestato di licenza degli Istituti contemplati dalla legge 21 agosto 1870, n. 5830;

8° atti autentici (sul valore dei quali il Ministero degli affari esteri giudica inappellabilmente) comprovanti la rendita di cui l'aspirante dispone, sia in proprio, sia per assegno fattogli dai parenti o da altri. Questa rendita non potrà essere inferiore ad annue lire ottomila.

Nell'istanza i candidati dovranno fare la dichiarazione esplicita di assoggettarsi, in caso di nomina ad addetto di legazione, alle nuove norme che regoleranno la Cassa di previdenza, in sostituzione della legge ancora in vigore per le pensioni, che potrà cessare d'avere effetto per gli impiegati assunti in servizio dopo il 1° agosto 1897.

L'adempimento delle predette condizioni non vincola il Ministero ad accogliere le domande d'ammissione agli esami.

Non sarà ammesso a concorrere chi non sia stato dichiarato idoneo in due precedenti concorsi.

Almeno otto giorni prima dell'apertura degli esami, oltre la notificazione individuale, sarà data notizia nella *Gazzetta ufficiale* del nome degli aspiranti ammessi al concorso, del luogo, del giorno e dell'ora fissati per gli esami.

Gli esami verteranno sopra il diritto internazionale; sulle istituzioni di diritto e di procedura civile; sul diritto commerciale e marittimo; sul diritto costituzionale e sulle istituzioni di diritto amministrativo; sulle istituzioni di diritto e di procedura penale; sulla storia moderna; sulla geografia; sulla economia politica e sulle nozioni di statistica, giusta il programma pubblicato qui appresso.

L'esame verterà altresì, nei modi prescritti dal regolamento sulla lingua francese, come pure sulla lingua inglese o sulla tedesca, a scelta del concorrente.

Della lingua francese i candidati dovranno dimostrare la perfetta conoscenza.

I concorrenti che abbiano conseguito la semplice idoneità, senza esser compresi nella graduatoria dei vincitori del concorso, non potranno essere nominati in carriera.

Roma, addì 27 maggio 1911. 2

AVVISO DI CONCORSO

È aperto presso il Ministero degli affari esteri un concorso per cinque posti di addetto consolare.

Il concorso sarà regolato secondo le norme fissate dal regolamento approvato col R. decreto del 6 maggio 1911, n. 388.

Le domande di ammissione, scritte e sottoscritte dall'aspirante, su carta da bollo da una lira, dovranno essere presentate al Ministero degli affari esteri non più tardi del 15 ottobre 1911.

Le istanze e i documenti giunti al Ministero dopo la scadenza del termine prefisso, non saranno accolti.

Le istanze dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

1° attestato di cittadinanza italiana;

2° atto di nascita, da cui risulti che l'età dell'aspirante non è minore degli anni 20, nè maggiore dei 30;

3° certificato d'aver soddisfatto agli obblighi del servizio militare;

4° certificato, rilasciato da medici militari, il quale comprovi che l'aspirante è di sana e robusta costituzione, che gli permette di affrontare qualunque clima.

A tal fine l'aspirante dovrà chiedere alla direzione dell'ospedale militare locale, oppure al comando di corpo o di distaccamento che abbia a disposizione un ufficiale medico, di essere sottoposto alla visita, giusta gli atti del Ministero della guerra, in data 25 giugno e 23 settembre 1903, nn. 250 e 231, sul servizio sanitario;

5° attestato di aver sempre tenuta buona condotta e di essere di civile condizione;

6° fedina criminale;

7° diploma di laurea in legge, ottenuto in una delle Università del Regno, oppure l'attestato di licenza degli istituti contemplati dalla legge 21 agosto 1870, n. 5830;

8° atti autentici (sul valore dei quali il Ministero degli affari esteri giudica inappellabilmente) comprovanti la rendita di cui l'aspirante dispone, sia in proprio, sia per assegno fattogli dai parenti o da altri. Questa rendita non potrà essere inferiore ad annue lire tremila.

Nell'istanza i candidati dovranno fare la dichiarazione esplicita di assoggettarsi, in caso di nomina ad addetto consolare, alle nuove norme che regoleranno la Cassa di previdenza, in sostituzione della legge ancora in vigore per le pensioni, che potrà cessare d'avere effetto per gli impiegati assunti in servizio dopo il 1° agosto 1897.

L'adempimento delle predette condizioni non vincola il Ministero ad accogliere le domande d'ammissione agli esami.

Non sarà ammesso a concorrere chi non sia stato riconosciuto idoneo in due precedenti concorsi.

Almeno otto giorni prima dell'apertura degli esami, oltre la notificazione individuale, sarà data notizia nella *Gazzetta ufficiale* del nome degli aspiranti ammessi al concorso, del luogo, del giorno e dell'ora fissati per gli esami.

Gli esami verteranno sopra il diritto internazionale; sulle istituzioni di diritto e di procedura civile; sul diritto commerciale e marittimo; sul diritto costituzionale e sulle istituzioni di diritto amministrativo; sulle istituzioni di diritto e di procedura penale; sulla storia moderna; sulla geografia; sulla economia politica e sulle nozioni di statistica, giusta il programma pubblicato qui appresso.

L'esame verterà altresì, nei modi prescritti dal regolamento, sulla lingua francese, come pure sulla lingua inglese o sulla tedesca, a scelta del concorrente.

Della lingua francese i candidati dovranno dimostrare la perfetta conoscenza.

I concorrenti che abbiano conseguito la semplice idoneità, senza esser compresi nella graduatoria dei vincitori del concorso, non potranno essere nominati in carriera.

Roma, addì 27 maggio 1911. 2

(Pel programma, vedi Gazzetta ufficiale *del 9 maggio 1911 n. 109).*

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduto il regolamento per l'applicazione della legge 9 luglio 1908, n. 412, approvato con R. decreto 18 febbraio 1909, n. 249;

Decreta:

Con le norme stabilite dal citato regolamento è aperto il concorso a 10 posti di vice rettori di 3ª classe nel personale dei Convitti nazionali.

Il termine utile per la presentazione delle domande e dei relativi documenti scadrà col 30 giugno 1911.

I concorrenti saranno avvertiti del giorno in cui cominceranno le prove di esame.

Non si terrà conto delle domande che pervenissero dopo il termine indicato e di quelle non corredate dei documenti richiesti, i quali dovranno essere prodotti in originale o in copia autentica.

Roma, 31 maggio 1911.

Il ministro
CREDARO.

MINISTERO DEL

DIREZIONE GENERALE DELLE

Avviso di concorso — A tutto il giorno 10 giugno 1911 è aperto il concorso fra ricevitori

NUMERO E SEDE DI CIASCUN BANCO				COLLETTORIE che ne dipendono			
						RISCOS	
						Esercizi	
Numero	COMUNE	PROVINCIA	COMPARTIMENTO	SEDE	Riscossione media in base all'ultimo triennio	1907-08	1908-09
			Primo esperimento.				
150	Genova.	—	Torino	—	—	141134	141607
140	Napoli (*).	—	Napoli	—	—	54642	52932
184	Bologna	—	Firenze	Budrio	4585	41571	51064
163	Conegliano	Treviso	Venezia	—	—	42295	44191
141	Sansevero (*). . . .	Foggia	Bari	—	—	40760	42265
231	Ottaiano (*).	Napoli	Napoli	—	—	31578	30509
44	Ruvo di Puglia (*) .	Bari	Bari	—	—	34006	30339
47	Andria (*)	Bari	Bari	—	—	27812	30283
75	Lodi (*).	Milano	Milano	—	—	29409	36605
509	Minori	Salerno	Napoli	—	—	19781	16134
60	Giaveno	Torino	Torino	—	—	12093	14967
			Secondo esperimento.				
14	Palermo	—	Palermo	—	—	103014	84208
19	Torino	—	Torino	Orbassano	1935	73024	79705
140	Spadafora.	Messina	Palermo	Bauso	2353	15957	15373
				Condrò	1468		
				Saponara	762		
			Terzo esperimento.				
89	Napoli (*).	—	Napoli	—	—	134956	128572
106	Padova.	—	Venezia	—	—	127440	118441
12	Venezia (*).	—	Venezia	—	—	88411	91174
133	Napoli	—	Napoli	—	—	90853	88018
86	Taranto.	Lecce	Bari	—	—	76932	89019
106	Napoli	—	Napoli	—	—	80236	82154
242	Pozzuoli	Napoli	Napoli	—	—	69005	71004
125	Messina.	—	Palermo	—	—	78690	83600
157	Portoferraio (*). . .	Livorno	Firenze	—	—	58534	65067
101	Pavia (*).	—	Milano	—	—	58532	54508
203	Camogli.	Genova	Torino	—	—	40689	49174
242	Canicattì (*)	Girgenti	Palermo	—	—	44562	42593
81	Ronciglione.	Roma	Roma	Caprarola	2795	13249	18984
262	Alessandria della Rocca	Girgenti	Palermo	—	—	19489	12344

LE FINANZE

PRIVATIVE - DIVISIONE VI

del lotto personalmente esercenti pel conferimento dei sotto indicati banchi a titolo di promozione.

PRODOTTI REALIZZATI DAL BANCO durante gli ultimi tre esercizi finanziari in base alle cui medie viene indetto il presente concorso						Cauzione prescritta a garanzia dell'esercizio del banco	Minimo dell'aggio medio effettivo con cui gli aspiranti possono utilmente concorrere		ANNOTAZIONI
SIONI		AGGI					Se nominati prima dell'attuazione della legge 22 luglio 1906, n. 623	Se nominati dopo l'attuazione della legge 22 luglio 1906, num. 623	
		Esercizi							
1909-10	Media	1907-08	1908-09	1909-10	Media				
159627	147456	7538	7556	8186	7760	11345	5308	6240	
68751	58775	4286	4217	4850	4451	2265	2661	2951	
47885	46840	3678	4142	3994	3938	3605	2250	2438	
54526	47004	3715	3809	4281	3935	3620	2248	2435	
35862	39629	3638	3711	3352	3567	3050	1954	2067	
38179	33422	3004	3030	3491	3205	2575	1664	1705	
29219	31188	3240	3020	2929	3063	2400	1550	1563	
29580	29225	2803	3017	2958	2926	2250	1426	1426	
18901	28305	2946	3395	1990	2777	2180	1277	1277	
25138	20351	2076	1713	2562	2117	1570	617	617	
15420	14160	1300	1597	1642	1516	1090	Qualunque aggio		
71273	86165	6205	5468	4950	5541	3315	3533	4041	
89731	80820	5020	5288	5688	5332	3110	3366	3832	
14180	15170	1696	1637	1518	1617	1170	Qualunque aggio		
169582	144370	7324	7100	8535	7653	5555	3133	3542	
137462	127781	7060	6838	7411	7103	9830	2869	3212	
103864	94493	5637	5747	6235	5873	3635	1899	1999	
104443	94438	5734	5621	6255	5870	3635	2278	2472	
103677	89876	5176	5660	6228	5688	6915	2190	2363	
103164	88518	5309	5386	6210	5635	3405	2165	2331	
110128	83379	4860	4940	6454	5418	6415	2061	2200	Con diminuzione del requisito d'aggio (articolo 3 della legge 22 luglio 1906, n. 623).
71137	77809	5247	5444	4945	5212	5990	1962	2077	
69980	64527	4470	4701	4899	4690	4965	1426	1426	
54398	55846	4440	4284	4275	4333	4330	1540	1550	
52520	47461	3634	4058	4200	3964	3655	1363	1363	
44257	43804	3828	3729	3813	3790	3370	1279	1279	
17981	16738	1424	1994	1898	1772	1290	Qualunque aggio		
11142	14325	2048	1334	1214	1532	1105	Idem.		

NUMERO E SEDE DI CIASCUN BANCO				COLLETTORIE che ne dipendono		RISCOS	
						Esercizi	
Numero	COMUNE	PROVINCIA	COMPARTIMENTO	SEDE	Riscossione media in base all'ultimo triennio	1907-08	1908-09
			Quarto esperimento.				
113	Napoli	—	Napoli	—	—	106811	102928
237	Aquila (*).	—	Roma	—	—	73047	82961
			Quinto esperimento.				
318	Marsala	Trapani	Palermo	—	—	97670	89068

N. B. — Per i banchi segnati con asterisco non è stato tenuto conto delle gare riuscite infruttuose.

Un quinto della parte eccedente le L. 1500 dell'aggio lordo annualmente liquidato, sarà attribuito alla Cassa sovvenzioni (art. 10 della legge 22 luglio 1906, n. 623); sull'intero ammontare dello stesso aggio lordo sarà trattenuto il 3 per cento a favore del fondo di previdenza dei ricevitori del lotto (art. 25 del regolamento 30 maggio 1907, n. 394).

Il concessionario ha, fra gli altri, l'obbligo dell'esercizio personale.

Le domande, stese in carta da bollo da cent. 50 e corredate di tutti quei documenti che gli aspiranti credessero utile di produrre nel proprio interesse, dovranno essere inviate qualche giorno prima della scadenza del concorso, di guisa che possano giungere alla Direzione compartimentale del lotto da cui gli aspiranti dipendono non più tardi del suindicato giorno 10 giugno 1911.

Le domande dovranno essere redatte secondo la seguente formula:

« Il sottoscritto, ricevitore del lotto al Banco n. . . . in . . . . chiede di essere ammesso al concorso indetto con avviso in data 1° maggio 1911 per la promozione ad uno od altro dei Banchi qui sotto descritti in ordine di preferenza nei riguardi della sede più ambita ».

a) Banco n. . . . . in . . . .
b) Id. » . . . . in . . . .
c) . . . .
. . . .
. . . .

(Data e firma del richiedente).

Dalla Direzione generale delle privative.

Roma, addì 1° maggio 1911.

Il direttore capo della divisione VI
C. BRUNO.

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Visto il R. decreto 27 giugno 1909, concernente le ammissioni e le promozioni nel clero palatino pugliese;

Decreta:

Art. 1.

È bandito un concorso per titoli ad undici posti di chierico nella R. basilica palatina di San Nicola di Bari.

Art. 2.

Ai detti posti potranno concorrere i sacerdoti che abbiano conseguito la licenza liceale.

Saranno, però, preferiti quegli aspiranti che abbiano uno dei seguenti titoli:

a) di aver conseguito la laurea in lettere o nelle scienze in qualcuna delle RR. Università del Regno;

b) di aver conseguito il diploma dottorale nelle scienze teologiche in uno degli istituti di cui all'art. 13 della legge 13 maggio 1871, n. 214 o in una Facoltà teologica equivalente del Regno;

c) di aver prestato lodevolmente l'opera del ministero sacerdotale nelle missioni italiane all'estero o nelle colonie per non meno di cinque anni.

Art. 3.

Gli aspiranti ai suddetti posti dovranno presentare al Ministero di grazia e giustizia e dei culti domanda in carta da bollo, entro il termine di due mesi dalla data del presente decreto.

La domanda dovrà essere corredata dei seguenti documenti:

1° atto di nascita;

2° certificato penale;

3° certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco;

4° certificato da cui risulti che il richiedente è fornito di uno dei titoli indicati nell'art. 2.

Art. 4.

Per norma degli aspiranti si fa conoscere che l'annuo assegno inerente ai posti messi a concorso, non compresi i proventi avventizi e tenuto conto degli aumenti concessi col R. decreto 27 giugno 1909, concernente il miglioramento economico del clero palatino pugliese, ascende a L. 362.33 secondo la media dell'ultimo quinquennio.

Dato a Roma, addì 24 maggio 1911.

Per il ministro
2 ARENA.

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Visto il R. decreto del 27 giugno 1909, concernente le ammissioni e le promozioni nel clero palatino pugliese;

PRODOTTI REALIZZATI DAL BANCO durante gli ultimi tre esercizi finanziari in base alle cui medie viene indetto il presente concorso						Cauzione prescritta a garanzia dell'esercizio del banco	Minimo dell'aggio medio effettivo con cui gli aspiranti possono utilmente concorrere		ANNOTAZIONI
SIONI		AGGI							
	Media	Esercizi			Media		Se nominati prima dell'attuazione della legge 22 luglio 1906, n. 623	Se nominati dopo l'attuazione della legge 22 luglio 1906, num. 623	
1909-10		1907-08	1908-09	1909-10					
131499	113746	6338	6203	7202	6581	4375	2619	2899	
84163	80057	5022	5418	5466	5302	6160	1337	1337	Con diminuzione del requisito d'aggio (articolo 3 della legge 22 luglio 1906, n. 623).
68070	84936	6007	5662	4822	5497	6535	1749	1811	

Decreta:

Art. 1.

È bandito un concorso per titoli a due posti di partecipante nella R. Basilica palatina di Acquaviva delle Fonti, ad un posto di cappellano in quella di Altamura, a tre posti di cappellano in quella di San Nicola di Bari, a due posti di cappellano in quella di Montesantangelo.

Art. 2.

Ai detti posti potranno concorrere gli ecclesiastici che abbiano uno dei seguenti titoli:

a) di aver conseguito la laurea in lettere o nelle scienze in qualcuna delle RR. Università del Regno;

b) di aver conseguito il diploma dottorale nelle scienze teo- ;iche in uno degli Istituti di cui all'art. 13 della legge 13 mag- 1871, n. 214 o in una facoltà teologica equivalente nel Regno;

c) di aver prestato lodevolmente l'opera del ministero sacer- ıle nelle missioni italiane all'estero o nelle colonie per non meno inque anni;

d) di aver servito lodevolmente per non meno di dieci anni ıualità di chierico presso la Reale basilica palatina di San ola.

Art. 3.

ǝli aspiranti ai suddetti posti dovranno presentare al Ministero grazia e giustizia e dei culti domanda in carta da bollo, entro termine di due mesi dalla data del presente decreto, specificando ıuale dei suindicati posti intendano concorrere.

.a domanda dovrà essere corredata dei seguenti documenti:

1° atto di nascita;

2° certificato penale;

3° certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco;

4° certificato da cui risulti che il richiedente è fornito di uno lei titoli indicati nell'art. 2.

Art. 4.

Per norma degli aspiranti si fa conoscere che l'annuo assegno inerente ai posti messi a concorso, secondo la media dell'ultimo quinquennio, non compresi i proventi avventizi, e tenuto conto degli aumenti concessi col R. decreto 27 giugno 1909, concernente il miglioramento economico del clero palatino pugliese, ascende:

a L. 787.64 per il posto di partecipante nella basilica di Acquaviva delle Fonti;

a L. 533.77 per il posto di cappellano nella basilica di Altamura;

a L. 724.66 per il posto di cappellano nella basilica di San Nicola di Bari;

a L. 445.33 per il posto di cappellano nella basilica di Montesantangelo.

Dato a Roma, il 24 maggio 1911.

Pel ministro
ARENA.

2

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì, 5 giugno 1911

Presidenza del vice presidente GRIPPO.

La seduta comincia alle 14.5.

DA COMO, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

TRAPANESE, propone che, come la Camera francese, anche il Parlamento italiano mandi un saluto agli aviatori francesi, giunti felicemente in Roma, araldi di pace e di civiltà (Approvazioni).

Manda altresì un saluto a tutti quegli italiani, che, di là dai monti e dai mari, tengono alto l'onore del lavoro italiano, e rivolgono il memore pensiero alla madre patria, nell'ora in cui questa celebra le feste giubilari del suo risorgimento nazionale. (Vive approvazioni).

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno, ha recato al primo di questi avviatori, che toccò la terra di Roma, il saluto augurale del Governo.

Si associa, in nome di questo, alle patriottiche parole dell'onorevole Trapanese, che suonano omaggio al genio della gente latina. (Vivissime approvazioni — Applausi).

PRESIDENTE, si associa, in nome della Camera, alle parole ed alle proposte dell'onorevole Trapanese, e del Governo, riaffermanti la piena nostra solidarietà di sentimenti colla grande consorella latina, a cui ci uniscono tante tradizioni di affetti e di glorie. (Benissimo! Bravo!)

E si associa con animo commosso al saluto, che l'onorevole Trapanese ha rivolto a quegli italiani, emigrati all'estero in cerca

di lavoro e di pane, e che oggi più che mai si sentono avvinti da indissolubile legame di affetto alla madre patria commemorante il suo politico risorgimento. (Vivissime approvazioni — Vivissimi applausi).

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE, comunica i telegrammi del sindaco di Verona e della famiglia Caperle, che ringraziano la Camera per le condoglianze loro inviate.

Comunica inoltre che il sottosegretario di Stato per la guerra generale Mirabelli, è stato nominato Commissario regio per sostenere la discussione di alcuni disegni di legge.

Interrogazioni.

GALLINI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia e culti risponde all'onorevole Merlani circa l'abolizione dei certificati di povertà per i ricorsi in cassazione.

Dichiara che il disegno del nuovo Codice di procedura penale ha accolto il concetto di questa abolizione, in conformità di una proposta di legge presentata dallo stesso onorevole Merlani, e che trovàsi presentemente innanzi al Senato.

Confida che quell'alto consesso discuterà sollecitamente questo nuovo codice, da tanto tempo urgentemente reclamato.

MERLANI, di fronte alla proposta di procrastinare al 31 dicembre 1912 la promulgazione del nuovo Codice di procedura penale che è davanti al Senato, di fronte alla giurisprudenza della Corte suprema, che continua a fulminare di inammissibilità tutti o quasi tutti i ricorsi dei poveri per le irregolarità dei certificati di miserabilità; di fronte alla pubblica esortazione del primo magistrato italiano, che affermò urgente, nello interesse supremo della giustizia togliere le pastoie, che vincolano il diritto dei cittadini, crede doveroso pel Governo sollecitare presso l'altro ramo del Parlamento la discussione del progetto di legge di iniziativa dell'interrogante.

Spera di avere precisi affidamenti in proposito. Non può essere sodisfatto.

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno, rispondendo all'onorevole Pala, assicura che nessuna vittima si ebbe a deplorare in seguito al nubifragio in provincia di Sassari, e che i danni materiali più sensibili si sono verificati nel circondario di Tempio.

Annuncia che si procede all'accertamento dei danni stessi.

Frattanto il Governo ha mandato un sussidio di tremila lire pei soccorsi urgenti ai danneggiati.

PALA, afferma che i danni sono molto gravi e richiedono adeguati soccorsi, data la miseria in cui il disastro ha gettato quelle popolazioni.

Seguito della discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio 1911-12.

PRESIDENTE, Si passa alla discussione dei capitoli.

BUCCELLI, sul capitolo 39, raccomanda una più equa retribuzione per i procaccia rurali.

BATTAGLIERI, sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi, assicura che il governo si preoccupa della condizione di questo personale.

CAMERA, della Commissione, avverte che il disegno di legge relativo agli anziani non si riferisce agli agenti subalterni fuori ruolo.

MATERI, raccomanda che il trasporto della posta si faccia per mezzo di corrieri a cavallo anzichè di procaccia a piedi, ovunque ciò sia reso possibile dallo stato delle strade, come nel caso di alcuni comuni che fanno capo alla stazione di Pisticci.

CALISSANO, ministro delle poste e dei telegrafi, si occuperà della questione e in particolar modo delle condizioni di cui ha parlato l'onorevole Materi.

Avverte però che occorrebbe una spesa di gran lunga maggiore, e che ad ogni modo bisogna attendere la scadenza dei contratti in corso.

DENTICE, sul capitolo 73, raccomanda che si dia una equa sistemazione alla posizione, ora assolutamente precaria, dei supplenti postali telegrafici addetti agli uffici di seconda e terza classe.

Nota che le loro attribuzioni sono in tutto eguali a quelle degli ufficiali postali di prima categoria.

Chiede per essi la nomina per decreto ministeriale, la stabilità nell'ufficio, l'orario più limitato, la retribuzione diretta e il diritto a pensione.

Avverte che questo personale si è fortemente organizzato per il conseguimento delle sue aspirazioni.

CALISSANO, ministro delle poste e dei telegrafi, premette che qualunque tentativo di coazione non gioverebbe alla causa di questo personale. Avverte poi che i supplenti non hanno e non debbono avere carattere di impiegati dello Stato, ma costituiscono un personale di fiducia dei ricevitori.

Osserva del resto che a favore di questo personale furono già presi dal Ministero vari e importanti provvedimenti. Aggiunge che la questione è allo studio di una Commissione reale; ma che non può ora assumere alcuno impegno.

DENTICE, ringrazia il ministro e confida che sollecitamente possano attuarsi i provvedimenti invocati dai supplenti.

RAVA, sul capitolo 114, raccomanda di completare la rete telefonica in provincia di Ravenna, congiungendo direttamente questa città con Bologna.

Raccomanda inoltre di far eseguire il collegamento della rete dell'Appennino bolognese con la rete di Stato.

CAVAGNARI, raccomanda al ministro di esaudire una buona volta i voti del comune di Cicagno per il raccordo telefonico con Uscio; tanto più che il comune ha già anticipata la somma occorrente.

CALISSANO, ministro delle poste e dei telegrafi, terrà grande conto delle raccomandazioni degli on. Rava e Cavagnari.

Sono approvati tutti i capitoli del bilancio, lo stanziamento complessivo, e gli articoli del disegno di legge).

Discussione del disegno di legge: « Provvedimenti relativi agli anziani ed alla elevazione dei minimi di stipendio del personale dipendente dal Ministero delle poste e dei telegrafi ».

TURATI, si compiace che il ministro, con questo disegno di legge, si dimostri propenso ad accogliere antichi desiderati del personale dipendente dall'Amministrazione postelegrafica; ma desidera che le disposizioni ne siano integrate per guisa da rispondere alle reali esigenze dei funzionari e del servizio.

Osserva infatti che non si tratta di chiedere o di concedere benefici particolari a categorie di impiegati, ma si tratta di rendere economico e più produttivo il servizio postale e telegrafico, mediante una intelligente collaborazione per parte del personale che deve arrivare ad una efficace intensificazione del lavoro.

Dice che il disegno di legge non risolve le parecchie questioni che vi si connettono; onde si estende e si perpetua quel malcontento che crea un vero e proprio sindacalismo dei funzionari, assai più pericoloso di quello che il socialismo riformista, come ha recentemente affermato l'onorevole Schanzer, avrebbe troppo incoraggiato.

Esamina partitamente le varie disposizioni del disegno di legge per dimostrare che molti funzionari non avranno alcun beneficio dall'elevamento degli stipendi minimi; e che anche i provvedimenti per sistemare gli anziani lasceranno permanere gravi e stridenti ingiustizie sopratutto a danno di coloro, che hanno anzianità più lunga.

Dice che, accogliendo interamente il progetto dell'abbuono del quadriennio o del quinquennio, si eliminavano, con una spesa lievemente maggiore, tutte le controversie. In ogni modo propone che almeno si conceda l'abbuono di un triennio.

Domanda altresì che sia elevato a 1,500 lire lo stipendio minimo delle telefoniste, e che siano migliorate le condizioni della loro carriera.

Presenta e svolge parecchi emendamenti. Conclude augurando che il ministro non voglia subordinare a semplici considerazioni di bilancio l'interesse dei pupplici servizi. (Approvazioni).

CAMERA, relatore, osserva anzitutto che il disegno di legge ha il

proposito ben determinato di toglier di mezzo alcune questioni rimaste insolute; mentre la concessione di un quadriennio a tutto il personale avrebbe lasciato sussistere le questioni medesime con tutte le sperequazioni che implicano.

Perciò il Governo e la Giunta hanno dovuto preoccuparsi di tener conto dei funzionari più umili, e delle condizioni che i successivi organici hanno creato agli anziani. Afferma che la soluzione proposta nel disegno di legge risponde ad un criterio di grande giustizia, e provvede ad un effettivo miglioramento del personale.

Aggiunge che gli assegni *ad personam* non hanno alcuna influenza sul regime delle promozioni; che al personale telefonico fu concesso già un beneficio all'epoca del riscatto; che non si poteva dare un aumento sui massimi degli stipendi senza distruggere con ciò tutta l'essenza della riforma Schanzer.

Esclude per ultimo che il disegno di legge ammetta la creazione di nuovi posti superiori, mentre non fa che applicare la legge sullo stato giuridico, e ripristinare uno stato di fatto secondo le dimostrate esigenze del servizio. (Vive approvazioni — Congratulazioni).

SCHANZER, per fatto personale ricorda all'onorevole Turati gli ingenti miglioramenti ottenuti negli ultimi anni dagli impiegati dello Stato, ringrazia gli onorevoli Ciuffelli che lo ha presentano e l'onorevole Calissano che l'ha fatto suo di avere col presente disegno di legge rispettate le linee fondamentali della legge organiga del 1907.

Osserva all'onorevole Turati che non è giusto il rimprovero mossogli di non avere durante la sua gestione, risoluti alcuni gravi problemi, fra i quali quello delle pensioni. Crede giusta la soluzione data col presente disegno di legge alla questione degli anziani.

Si compiace di vedere ormai accolto da unanime consenso il criterio dei ruoli aperti contro cui, solamente per equivoco, si erano sollevate tante opposizioni; e che si è riconosciuto rispondere ad un principio di buona amministrazione e di buona finanza. E si stupisce anzi che l'on. Saporito abbia voluto mettere a carico del sistema dei ruoli aperti, ciò che era conseguenza dell'applicazione dei ruoli chiusi.

Conclude augurando che questo disegno di legge cooperi efficacemente a ripristinare negli impiegati il sentimento di rispetto agli interessi ed ai diritti di tutte le classi sociali, e a stabilire fra il Governo e i funzionari quell'armonia di rapporti che è indispensabile al buon andamento del servizio. (Vivissime approvazioni — Applausi — Congratulazioni).

CALISSANO, ministro delle poste e dei telegrafi, rimettendo le questioni particolari alla discussione degli articoli, nota che il presente disegno di legge rappresenta un vero ed effettivo miglioramento e conferma la promessa, fatta nella discussione del bilancio, di introdurre nuovi miglioramenti nel Dicastero, al quale presiede. Assicura che saprà difendere i propri convincimenti nel Consiglio dei ministri ed anche di fronte alla eventuale resistenza del ministro del tesoro (Bene!).

All'on. Turati dice di non aver mosso alcuna accusa agli impiegati, i quali possono esprimere desideri, non fare imposizioni.

Quanto ad una precisa domanda fattagli, dichiara di non sentire il bisogno di disconoscere la Federazione postelegrafica, ma nemmeno il dovere di riconoscerla; poichè egli la considera soltanto come una famiglia liberamente costituita, di fronte alla quale, come non presume esercitare alcuna pressione, così non intende assumere attitudine passiva. (Approvazioni).

L'on. Turati ha così acerbamente censurato il disegno di legge che logica conseguenza delle sue accuse sarebbe quella di chiedere il ritiro del disegno stesso. Invece l'oratore lo ha mantenuto quale l'on. Ciuffelli l'aveva proposto, perchè si è persuaso che è sostanzialmente buono, e risponde al desiderio della massima parte degli impiegati, non esclusi, forse, quelli, che pubblicamente se ne mostrano malcontenti.

Trattandosi di riparare alle ingiustizie ed alle sperequazioni di un ventennio, non è possibile raggiungere la perfetta giustizia distributiva e tener conto di tutti i singoli casi; ma, nel suo complesso, il disegno di legge costituisce un notevole beneficio equamente ripartito.

Nota che non è possibile agli effetti della carriera tener conto del servizio prestato prima dell'ammissione in ruolo; tanto più che tale questione riguarderebbe non soltanto gli impiegati postelegrafici, ma quelli di tutte le Amministrazioni dello Stato.

Maggiori benefici a categorie di funzionari non sufficientemente compensate l'onorevole ministro si propone di recare in futuro, trovandone i mezzi da economie e semplificazioni nel complesso meccanismo burocratico. Intanto ha ritenuto improrogabile l'aumento dei minimi.

Circa le telefoniste, annunzia un nuovo regolamento che ne migliorerà le condizioni di carriera, avvertendo che ciò si potrà ottenere senza andare incontro a maggiore spesa.

Accenna alle difficoltà quasi insormontabili, che si frappongono all'assoluta regolarizzazione degli anziani.

Non crede che gli studi della Commissione reale conducano ad una sostanziale modificazione dell'ordinamento amministrativo vigente.

Ad ogni modo, se sarà necessario, ne proporrà le opportune modificazioni.

Circa la questione delle pensioni, i lavori della Commissione sono già in gran parte compiuti; ed egli li sta accuratamente esaminando.

Ed ha pure in pronto un altro disegno di legge concernente il personale telefonico.

Conclude raccomandando alla Camera l'approvazione del disegno di legge. (Approvazioni).

CAMPANOZZI, all'articolo primo, dichiara che mantiene gli emendamenti presentati insieme con l'onorevole Turati ed altri deputati a questo e ad altri articoli del disegno di legge; giudicando troppo generiche le dichiarazioni fatte dal ministro a proposito dei provvedimenti che presenterà a novembre.

Ripete che, se una metà del personale ha motivo di compiacersi di questo disegno di legge, non è così per l'altra metà che riceve vantaggi insignificanti.

Ricorda che la famiglia postale e telegrafica, se plaudì alla parte morale dell'organico Schanzer, siccome quello che accoglieva il principio dei ruoli aperti, ne ottenne, dal punto di vista materiale, vantaggi assai meno rilevanti di quanto comunemente si crede, ed ha anche testè affermata lo stesso onorevole relatore.

Gli impiegati postali e telegrafici continuano ad essere in una condizione inferiore a quella di tutte le altre amministrazioni dello Stato.

Voterà tuttavia il disegno di legge anche se i suoi emendamenti dovessero essere respinti; ma lo accetta come impegno solenne per il ministro di provvedere a novembre a coloro che sono ora ingiustamente dimenticati. (Bene!)

CIUFFELLI, contesta egli pure all'onorevole Campanozzi l'affermazione che questo disegno di legge conceda benefici puramente irrisori. Esso abolisce in modo assoluto gli stipendi di fame e toglie molte ingiuste sperequazioni.

Altro potrà farsi in avvenire per ora si è fatto tutto ciò che era consentito dalle condizioni del bilancio.

Prega perciò la Camera di approvare senz'altro il disegno di legge. (Bene!).

CAMERA, relatore, rispondendo ad una osservazione dell'onorevole Campanozzi conferma che la legge Schanzer ha notevolmente migliorato le condizioni di tutto il personale con un sensibile aggravio per il bilancio.

Nota poi che questo disegno di legge provvede in particolar modo agli anziani, perchè ai funzionari giovani aveva ampiamente provveduto l'organico Schanzer.

CALISSANO, ministro delle poste e dei telegrafi, prega gli onorevoli Turati e Campanozzi di non insistere nei loro emendamenti, ispirandosi alle considerazioni di necessità a cui ha dovuto atte-

nersi il Governo ed anche per non pregiudicare con un voto contrario importanti questioni che in avvenire potranno anche trovare adeguata soluzione.

TURATI e CAMPANOZZI, non insistono, pur raccomandando che almeno si provveda agli agenti fuori ruolo ed alle ausiliarie telegrafiche.

CALISSANO, ministro delle poste e dei telegrafi, è dolente di non poter accettare nemmeno questa proposta subordinata, per non porre un principio del quale non si sa quale potrebbe essere la estensione.

COLAJANNI, non può approvare questo concetto. Se il principio è veramente conforme a giustizia, è dovere di applicarlo sino ad ottenere la completa parificazione. Diversamente si accrescerà un malcontento non ingiustificato.

Coglie l'occasione per insistere nella proposta da lui fatta altra volta, di una inchiesta sulle condizioni degli impiegati delle pubbliche amministrazioni (Bene).

CALISSANO, ministro delle poste e dei telegrafi, ripete che non si può qui per incidente vulnerare il principio pel quale il servizio straordinario non è computato nel tempo utile per la pensione.

TURATI non insiste nell'emendamento subordinato e non insiste neppure in quello all'art. 2.

(Sono approvati gli articoli 1 e 2 del disegno di legge).

CAMPANOZZI, all'art. 3, insiste in un emendamento per la concessione dell'assegno personale a favore di tutto il personale ex-sociale telefonico riscattato.

CALISSANO, ministro delle poste e dei telegrafi, non può accettare questo emendamento avvertendo che questo personale fu già avvantaggiato quando passò al servizio dello Stato.

CAMPANOZZI replica che in tale occasione non fu fatto un equo trattamento al personale di seconda e di terza categoria.

TURATI mantiene l'emendamento nel senso ora indicato dall'onorevole Campanozzi.

CALISSANO, ministro delle poste e dei telegrafi, non può accettarlo nemmeno con questa limitazione.

(È respinto).

Si approva l'art. 3.

Presentazione di documenti diplomatici.

DI SAN GIULIANO, ministro degli affari esteri, presenta i documenti diplomatici relativi alla questione di Creta; e un elenco delle vertenze fra cittadini italiani e Governi esteri definite in via diplomatica.

CAVAGNARI raccomanda che questi documenti siano stampati e distribuiti prima che si incominci la discussione del bilancio degli affari esteri.

PRESIDENTE risponde che si farà il possibile per esaudire il desiderio dell'on. Cavagnari.

Interrogazioni e interpellanze.

DA COMO, segretario, ne dà lettura:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e telegrafi sui provvedimenti disciplinari da prendere contro l'ufficiale postale di Deliceto, il quale impunemente da anni continua a vessare con ingiuste persecuzioni il portalettere rurale Corrado Flaviano, beneviso da tutta la popolazione per il suo contegno esemplare.

« Castellino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere quali provvedimenti abbia adottato a seguito dei luttuosi avvenimenti di Lesina.

« Cotugno ».

« Il sottoscritto interroga il ministro dei lavori pubblici, per sapere se sia intenzione del Governo rimuovere le ragioni del lungo ritardo nella costruzione dei tronchi appaltati della ferrovia Spezzano-Lagonegro, provvedere per lo innesto e riaccordo di quelli alle linee in esercizio, o richiamare la Società concessionaria della Calabro-Lucana a rispettare nel suo programma di lavoro i diritti quesiti dalle popolazioni a quella linea interessate.

« Turco ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere i criterî con cui vennero stabilite da recente circolare le norme relative agli esami di avanzamento ad anzianità dei capitani del ruolo tecnico d'artiglieria.

« Di Saluzzo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e del tesoro, per conoscere se intendano presentare un provvedimento legislativo atto a modificare il decreto 16 giugno 1907, n. 336, nel senso che la trasformazione dei prestiti contratti per la provvista di acque potabili, possa essere eseguita anche per un periodo di ammortamento maggiore di quello originario, per quei Comuni che per comprovata necessità ne avessero bisogno, e ciò in ossequio al concetto di giustizia che la spesa per opere create per sfidare i secoli debba gravare sul maggior numero possibile di esercizi, e come tenue compenso a quei Comuni che per essere stati diligenti nella costruzione di opere necessarie per la provvista di acque potabili, non possono oggi avvalersi della nuova favorevolissima legge già approvata dalla Camera. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Berenga ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli interni sulle ragioni per le quali si ritardano le elezioni amministrative nel comune di Arce (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Treves ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura, industria e commercio, per conoscere se intenda intensificare la lotta contro le cavallette adottando l'uso della benzina, ora che si riconoscono poco efficaci ed insufficienti i mezzi già adoperati nella provincia di Palermo. E parimente se intenda disporre con l'urgenza che è indispensabile per impedire i maggiori e gravissimi danni, che minacciano i territori del circondario di Cefalù per lo allargamento rapido della zona d'invasione, la quale dà luogo all'agitazione vivissima dei produttori interessati che con ragione domandano che una campagna sia più seriamente condotta al presentarsi di così notevole pericolo per l'economia agraria di quei paesi (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Eugenio Rossi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro della guerra, per sapere se non ritenga opportuno modificare i criteri a cui si ispira l'Ispettorato di cavalleria nella sorveglianza delle scuole di Pinerolo e di Tor di Quinto, nelle norme da esso stabilite per le pubbliche prove ippiche militari, e per le rimonte di cavalli all'estero.

« Gallenga ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il ministro dei lavori pubblici, sulla necessità di provvedere urgentemente a migliorare le condizioni nelle quali si svolge il traffico marittimo della Toscana colla immediata applicazione del disposto della legge 14 luglio 1907, relativo alla sistemazione ferroviaria ed arredamento delle banchine del porto di Livorno, munendole di mezzi meccanici di trasbordo e tettoie per le merci.

« Salvatore Orlando, Incontri, Queirolo, Angiolini, Ginori-Conti, Pellerano, Cassuto, Emilio Bianchi, Toscanelli, Rosadi, Montauti, Sanarelli, Pescetti, Callaini, Sighieri, Casciani, Gerini, Artom ».

PRESIDENTE, annunzia una proposta di legge dell'on. Salvatore Orlando.

La seduta termina alle 19.20.

DIARIO ESTERO

Dichiarazioni ufficiose da parte del Governo spagnuolo verrebbero a smentire che esso dissenta dalla condotta francese al Marocco. Un dispaccio da Madrid riferisce che il ministro degli esteri, in una intervista con un redattore dell'*Heraldo*, ha respinto le accuse di gallofobia insinuate da qualche giornale francese ed ha soggiunto:

Le affermazioni secondo le quali il Governo spagnuolo avrebbe sollevato difficoltà circa le decisioni del Gabinetto di Parigi, attuate dal generale Moinier e sarebbe intervenuto perchè l'azione della Francia fosse modificata, non fanno che ingannare l'opinione pubblica.

Mai si potranno dimostrare tali affermazioni; il Governo spagnuolo crede che l'intervento francese a Fez e la situazione che ne risulta siano conciliabili coi diritti e gli interessi della Spagna.

Mulai Zin, il terzo pretendente, dopo l'incoronazione di Mulai Hafid, per trovare modo di sostenersi tra le tribù marocchine, ha proclamato la guerra santa contro tutti gli europei in generale ed in particolare contro i francesi.

Dalle notizie che si hanno finora, l'auto-candidatura di Mulai Zin non ha probabilità di riuscita; certo è però che costerà spargimento di sangue, imperocchè la proclamazione della guerra santa suscita il fanatismo musulmano cieco e sordo ad ogni ragione.

Ecco i telegrammi che si hanno da Tangeri sulla situazione:

Regna grande inquietudine a Fez circa gli europei di Mequinez, avendo Mulai Zin proclamato la guerra santa contro i francesi e contro gli europei in generale.

*** Il pretendente Mulai Zin è arrivato presso Tohara ed ha incendiato vari duar fino a Chemaka; ma ha incontrato la mahalla del Maghzen, che lo ha costretto a indietreggiare fino a Mesunda. Egli è inseguito da vicino. Il combattimento continua.

*** Il generale Moinier si è recato a Buksum per punire varie tribù ribelli. Secondo voci giunte da Mequinez si sarebbe udito di là un cannoneggiamento verso Zdida.

***

Gli incidenti alle frontiere balcaniche rifioriscono con deplorevole varietà e quantità.

Un telegramma da Cettigne informa:

Una sentinella turca fece fuoco il 2 corrente sul montenegrino Uikic. Il Governo di Cettigne ha fatto nuovi passi presso la Porta, essendo questa in pochi giorni la seconda violazione del territorio del Montenegro.

***

Notizie vere e proprie dell'insurrezione albanese non sono pervenute da due giorni.

Soltanto da Salonicco telegrafano quanto segue, che ha rapporto coll'insurrezione:

Gli insorti hanno occupato il piccolo forte di Lesch, difeso da cento soldati, hanno minacciato anche Lesch e distrutto il telegrafo fra Lesch, Scutari e Tirana, ma sono stati respinti con rilevanti perdite dopo un lungo combattimento sostenuto colle truppe e colla popolazione armata.

*** Bratsche, capo di una banda bulgara circondata nel convento di Zordsche presso Monastir, è stato ucciso. I suoi compagni sono fuggiti.

*** Notizie pervenute da Prenitza, distretto di Koeprulu, recano che quelle autorità hanno scoperto e sequestrato quarantadue chilogrammi di dinamite nonchè il materiale occorrente alla fabbricazione di bombe.

Sono stati arrestati numerosi bulgari.

Se i lampi e i tuoni abissini fossero sempre forieri del temporale che minacciano, quella regione sarebbe sempre in armi, mentre in effetto lo è raramente. Sovente si ha notizia di preparativi e di concentramenti di forze. Gli avversari accampano di fronte a brevissime distanze, ma non vengono mai alle mani. Interviene il clero e la pace si ristabilisce. Il seguente telegramma da Addis-Abeba fa credere che si stia appunto ripetendo una di queste non nuove situazioni. E dice

Per tutta la giornata di ieri Addis Abeba è stata sotto la grave minaccia di un conflitto che avrebbe potuto da un momento all'altro trascendere in battaglia.

Il conflitto fu provocato dall'agitazione manifestatasi da qualche giorno fra i capi scioani per sistemare e limitare le attribuzioni e i diritti della reggenza ed era specialmente rivolto contro Ligg Jasu in seguito alla posizione da questi acquistata dopo la morte di Ras Tesamma.

Ieri improvvisamente Ras Abatè, alla testa di numerosi capi e di considerevoli forze, ha occupato in atteggiamento di aperta ribellione il colle del Ghebì imperiale, il cui accesso gli fu impedito con la forza.

Ligg Jasu, circondato da numerose truppe col Fitaurari Abte Ghiorghis, è rimasto ad occupare il colle che è di fronte a quello del Ghebì imperiale.

Verso mezzogiorno la situazione era gravissima.

Fortunatamente invece le laboriose trattative condotte insieme dall'Abuna Matteos e dall'Ecceghiè Uolde Ghiorghis condussero in giornata alla pace.

Questa è stata confermata stamane ed è per ora eliminato il pericolo di immediate complicazioni.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSE DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

Adunanza del 21 maggio 1911

Presidenza del socio prof. comm. sen. LORENZO CAMERANO *vice presidente dell'Accademia.*

Il presidente presenta l'opera in 4 volumi « Scritti editi ed inediti », del generale Giovanni Cavalli, inviata per incarico di S. E. il ministro della guerra, dalla Commissione che ne curò la pubblicazione.

Presenta inoltre in omaggio, da parte dell'autore, l'opuscolo: E. Schwoerer « Les phénomènes thermiques de l'atmosphère », con un « Rapport » che ne ha fatto E. Bouty, all'Académie des sciences di Parigi.

Il socio Mattirolo presenta in dono la sua Nota: « Nuovi materiali scientifici pervenuti in dono al R. Istituto botanico di Torino 1903-1910 ».

A. Roccati « Mollieresite. Anagenite gneissificata del vallone Marges, presso Mollières (Alpi marittime) », dal socio Spezia.

C. Burali-Forti « Sopra una formula generale per la trasformazione di integrali di omografie vettoriali », dal socio Peano.

G. Pagliero « I numeri primi da 100,000,000 a 100,005,000 », dal socio Peano.

Il socio Fusari presenta, per la pubblicazione nei volumi delle Memorie, un lavoro del dott. Carlo Foà « Sulle cause del ritmo respiratorio ». Vengono incaricati di riferirne alla Classe i soci Fusari e Camerano.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re ha risposto col seguente al telegramma inviatogli dal presidente della Repubblica francese in occasione dell'inaugurazione del monumento al gran Re:

« Al sig. Fallières, presidente Repubblica francese.

« L'amabile telegramma che Voi avete avuto la cortesia d'inviarmi in una occasione così solenne per l'Italia, Mi ha profondamente commosso.

« Riconoscentissimo esprimo a Voi, alla nobile nazione francese, al Governo della Repubblica i miei più caldi ringraziamenti, assicurando che i Vostri sentimenti di viva simpatia sono interamente condivisi da Me e dal popolo italiano.

« Io formulo alla Mia volta i voti più cordiali per la Vostra prosperità e per quella della Francia e Vi prego di gradire, signor presidente, le nuove assicurazioni dei Miei migliori sentimenti ».

« VITTORIO EMANUELE ».

S. M. il Re, accompagnato dai generali Brusati e Piacentini, si recò ieri, in automobile, a Castel Sant'Angelo, dove a lungo visitò la Mostra topografica.

Sua Maestà venne ricevuto e accompagnato nei reparti dal colonnello Borgatti, benemerito ordinatore delle diverse Mostre.

S. M. la Regina Elena, assieme agli Augusti membri della Reale Famiglia, qui convenuti per l'inaugurazione del monumento al gran Re, si è recata ieri a visitare l'Esposizione etnografica a Piazza d'armi.

S. A. R. il duca d'Aosta assistette iersera al banchetto che S. E. il gen. Spingardi, ministro della guerra, offrì, nell'Hôtel Excelsior, ai capi di tutte, le rappresentanze dell'esercito e della marina venute ad assistere alla inaugurazione del monumento al Gran Re.

Erano pure presenti S. E. il ministro della marina Leonardi-Cattolica, S. E. il sottosegretario di Stato per la guerra generale Mirabelli, l'ammiraglio Chierchia, il tenente generale Pollio capo dello stato maggiore generale, tutti i comandanti dei 12 corpi di armata, il senatore Cadolini, l'on. Pais, le rappresentanze dei corpi della guarnigione di Roma e del corpo delle guardie di finanza.

Allo champagne S. A. R. il duca d'Aosta, ascoltato in piedi da tutti gli intervenuti, ha pronunziato le seguenti parole:

« Una fede ci ha qui tutti fatto accorrere; un dovere ci ha qui tutti uniti; un affetto ci ha qui tutti fatto palpitare.

« Con questa triade di sentimenti elevatissimi rivolti e dedicati alla memoria del Gran Re che l'Alma Roma ieri eternava nel bronzo; con la presenza di tutte le bandiere nostre, segno sacro e tangibile dell'esercito, della forza, della libertà, della patria, simbolo del nostro onore di soldati, orgoglio della nostra famiglia militare, fiero e felice sono io di poter qui stasera rievocare questi ricordi e riaffermare questi sentimenti.

« In alto i cuori, ed una invocazione suprema compendî i nostri sentimenti tutti, i più alti, i più puri, con quel fatidico grido che sempre ovunque fu, è e sarà compagno nostro nelle più ardue come nelle più sublimi imprese: Viva il Re! ».

Vivissimi e prolungati applausi salutarono le parole del duca d'Aosta.

Quindi S. E. il ministro Spingardi ha inviato un caldo saluto ai veterani che combatterono per l'unità e per l'indipendenza della patria.

Terminato il banchetto, S. A. R. il duca d'Aosta, gli onorevoli ministri e tutti i convitati sono passati nel salone dell'Hôtel, dove il duca si è trattenuto a conversare affabilmente con tutti.

S. A. R. il conte di Torino è partito iersera col direttissimo delle ore 21 per Milano.

A Garibaldi. — Nel pomeriggio di ieri, un numeroso stuolo di reduci dalle patrie battaglie, con parecchie bandiere e musica, si recò al Gianicolo da piazza Cairoli, luogo di convegno, a deporre una corona sul monumento all'Eroe dei due mondi.

Un'altra magnifica grande corona di fiori freschi figurava nel corteo, portata dall'ing. argentino Juan Pelleschi, quale rappresentante della Società argentina dei reduci.

A nome di tutti parlò brevemente il colonnello Spechel, vice presidente del Comizio dei veterani.

Ricevimenti. — Iersera, per invito della presidenza del Comitato per le feste del 1911, si radunarono a Castel Sant'Angelo i sindaci italiani e i membri dei Comitati ordinatori dei padiglioni regionali.

Il vasto recinto che circonda il maschio del castello era fantasticamente illuminato e due concerti quello del 2° granatieri e quello del corpo R. equipaggi rallegrarono la serata genialissima.

*** Domani sera, alle 10, avrà luogo in Campidoglio il ricevimento in onore dei commissari regionali presso l'Esposizione etnografica, del Congresso nazionale dei veterani e della VI gara generale di tiro a segno.

Alle tombe dei Re. — Ieri una rappresentanza dei veterani di Buenos Aires, venuta in Roma per il cinquantenario, depose sulle tombe dei Re, nel Pantheon, delle bellissime corone, firmandosi poi sui registri.

Il Congresso dei veterani. — Stamane, nel foyer del teatro Argentina, i veterani delle campagne per l'indipendenza d'Italia hanno proseguito nel loro Congresso.

La proposta dei Comitati di Torino e di Napoli, che si possano iscrivere sui registri dei veterani che fanno la guardia d'onore alle tombe dei Re, nel Panteon, anche i reduci delle campagne di Africa e di Cina, nonchè gli ufficiali a riposo con non meno di 25 anni di servizio, è stata respinta.

Circa il mezzodì, esaurito l'ordine del giorno, il presidente, generale Ballatore, ha dichiarato chiuso il Congresso fra gli unanimi applausi dei numerosi veterani convenuti in Roma da tutte le parti d'Italia.

Domani sera, in loro onore, il municipio di Roma, darà un ricevimento in Campidoglio.

Posdomani sera i veterani si riuniranno a banchetto d'addio.

Per il rimpatrio delle salme dei due valorosi. — La Missione italiana recatasi a Sebastopoli per trasportare in patria le spoglie dei generali Alessandro Lamarmora e Montevecchio, e i comandanti dell'*Agordat* e dello stazionario *Galileo*, furono ieri l'altro invitati ad una colazione sullo yacht imperiale *Cembul* a Costantinopoli. Durante la colazione regnò la massima cordialità.

Il generale Tefik pascià pronunciò inspirate parole ricordando le guerre per l'unità italiana, l'opera di Vittorio Emanuele II, le feste commemorative per il cinquantenario della proclamazione di Roma a capitale d'Italia e la festa dello Statuto.

Rispose ringraziando il generale Ravina.

Alle ore 16 la Missione si recò al cimitero russo a Prinkipo a deporre una corona sulla tomba dei caduti di Crimea. La Missione fu ricevuta dall'addetto militare russo, in rappresentanza dell'ambasciatore.

La Missione, accompagnata in carrozze di gala dagli ufficiali turchi, visitò il serraglio e il tesoro.

Alle ore 20 ebbe luogo un pranzo offerto dall'ambasciatore di Italia con intervento del Ministro degli esteri, del generale Tefik Pascià, dell'aiutante di campo del Gran Visir. L'ambasciatore d'Italia pronunciò un discorso, ringraziando a nome del ministro della guerra di Italia, generale Spingardi, per le accoglienze fatte alla Missione italiana e per gli onori resi alle salme dei generali Lamarmora e Montevecchio.

Dopo il pranzo ebbe luogo un trattenimento a cui presero parte il Gran Visir e le altre autorità.

Ieri poi la Missione si è recata a visitare la scuola militare accompagnata da alcuni generali e dalle autorità.

Alle 11 ha avuto luogo una bicchierata offerta dall'addetto militare italiano a tutti gli ufficiali italiani e turchi.

Con l'espresso europeo una parte della Missione fece ritorno in Italia.

A bordo della *Agordat* in omaggio delle salme rimarranno il colonnello Donava, il maggiore Negrotto e il conte Montevecchio.

Questa mattina l' *Agordat* salpò per Genova.

Cortesie internazionali. — Il giornale londinese *Daily News*, nel numero di domenica scorsa, consacra il suo articolo di fondo all'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele in Roma.

Il giornale ricorda l'intima simpatia con cui gli inglesi dell'epoca seguirono la rivoluzione italiana, nella quale l'Italia dette al mondo qualche cosa che fino allora era sconosciuto, e cioè una nazione che realizzò la propria libertà senza calpestare i diritti degli altri popoli.

La Francia divenne libera a spese dell'Europa; la Germania si unificò a detrimento dei suoi vicini: soltanto l'Italia non sacrificò che i propri figli sull'altare dell'idea nazionale. Tale carattere della rivoluzione italiana attrasse profondamente le simpatie del mondo e rimarrà in esso impressa altamente finchè la vera libertà costituisca un sacro sentimento umano.

Concorso. — È aperto un concorso per titoli ed esame a 34 posti di maestra giardiniera nel comune di Roma, ed a quegli altri posti che si renderanno vacanti a tutto il 20 luglio 1913.

Lo stipendio è di lire mille annue.

Il termine per la presentazione delle domande e dei documenti scade il 20 giugno corrente, ore 16.

Il « raid » Parigi-Roma-Torino. — Ieri è giunto all'ippoaerodromo dei Parioli il 4° aviatore del « raid » Parigi-Roma-Torino, Vidart.

All'arrivo erano presenti il generale Masi, che si è vivamente congratulato con l'aviatore, il cav. Mercanti e vari giornalisti.

Vidart si rifocillò al buffet, poi accompagnato dalla cognata e dal cav. Mercanti, in automobile, entrò in città.

Navi estere. — La squadra francese giunse l'altro ieri a Girgenti. Ieri, i marinai sono scesi a terra ed hanno visitato la città accolti con viva simpatia dalla popolazione.

Alle ore 18.30 la squadra francese ha salpato per Biserta.

Marina militare. — La R. nave *Amerigo Vespucci* è giunta ad Algeri il 5 corrente e si è ancorata al porto militare. La nave ha scambiato col porto le salve d'uso. Il 10 corr. ripartirà. — La *B. Brin* partita da Nauplia è giunta a Syra. — La *Napoli* è giunta a Syra. — La *Piemonte* è partita da Zanzibar per Dar-es-Salaam. — La *Pisa* e l'*Amalfi* sono partite da Nauplia per Larnaca. — La *Palinuro* è giunta a Cannes.

Marina mercantile. — Il *Principe di Udine*, del Lloyd Sabaudo, è giunto a Buenos Aires. — Il *Cordova* del Lloyd italiano è giunto a Rio de Janeiro. — Il *Re d'Italia*, del Loyd Sabaudo, è giunto a New York. — Il *Città di Milano*, della Veloce, ha proseguito da Marsiglia per l'America centrale. — Il *Sicilia*, della N. G. I., è partito da Dacar per Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

NIZZA, 5. — Si è ancora senza notizie del tenente Bague partito per la Corsica stamane alle 5 su un monoplano. Si teme che sia caduto in mare.

Le torpediniere della difesa mobile sono partite per ricercarlo.

COSTANTINOPOLI, 5. — Il Sultano è partito questa sera per Salonicco a bordo della corazzata *Haireddin Barbarossa*.

Assistevano alla partenza i Principi imperiali ed il Khedivè, il corpo diplomatico, i capi delle varie confessioni religiose, i dignitari dello Stato, grande folla e gli alunni delle scuole con bandiera e musica.

Al momento della partenza il Sultano è stato salutato da entusiastiche ovazioni.

Accompagnano il Sultano due suoi figli, il Gran Visir, i ministri della marina, dell'interno e dell'istruzione, l'ex ministro delle finanze, Dawid bey, e i dignitari della Corte.

Le corazzate *Torghoutreis* e *Messoudiè*, l'incrociatore *Medchidie*, una corvetta-corazzata e due torpediniere scortano la corazzata *Barbarossa*.

Anche la corazzata *Assari Tewfik*, due corvette-corazzate, quattro controtorpediniere e parecchie torpediniere sono partite ieri per Salonicco.

Prima di arrivare a Salonicco il Sultano passerà in rivista le navi turche nella vicinanze di Cassandra.

Durante il viaggio del Sultano lo Scheik-Ul-Islam presiederà il Consiglio dei ministri, ed il ministro della giustizia compirà le funzioni di Gran Visir.

Il ministro della guerra, che doveva accompagnare il Sultano, ha rinviato all'ultimo momento la sua partenza.

I giornali rilevano l'importanza politica del viaggio del Sultano, al quale attribuiscono il significato del risorgimento dello splendore della Turchia.

MONTEVIDEO, 5. (Ufficiale). — La Missione speciale della Repubblica dell'Uruguay presso la Santa Sede è stata soppressa.

BADEN, 5. — È arrivato il ministro degli esteri di Russia, Sazonoff.

COSTANTINOPOLI, 5. — Il principe ereditario, recandosi a Londra per assistere alle feste dell'incoronazione del Re, presenterà a Giorgio V una lettera autografa del Sultano.

BELGRADO, 5. — Secondo un comunicato ufficioso nell'odierno Consiglio dei ministri è stato deciso di aggiornare fino all'autunno prossimo il viaggio del Re Pietro a Parigi a causa degli affari di Stato.

MADRID, 5. — L'*A. B. C.* ha da Biarritz che è morto colà Emilio Ojeda, ambasciatore di Spagna presso il Vaticano, in congedo.

ATENE, 5. — L'assemblea ha approvato nel suo insieme il progetto della riforma della Costituzione fra le acclamazioni dei presenti.

LONDRA, 6. — Il *Times*, consacrando un articolo alle feste italiane, fa un vivo elogio del conte Camillo di Cavour ed esprime la speranza che vengano al più presto pubblicati altri documenti che si riferiscano a Cavour, il quale è uno dei più grandi uomini di Stato moderni.

Non vi potrebbe essere, aggiunge il giornale, ricordo più degno di questo anno di giubileo di una biografia completa del più grande degli uomini di Stato italiani.

BERLINO, 6. — Secondo un dispaccio da Teheran è avvenuto ieri un attentato contro la vita del reggente. Sono stati tirati su di lui parecchi colpi di rivoltella, fortunatamente andati a vuoto.

NOTIZIE VARIE

I raccolti in Ungheria. — Da un rapporto telegrafico del Ministero ungherese di agricoltura si rileva che nella località meridionale si ebbero delle brine, mentre nelle regioni montuose si ebbe di notte il gelo.

Si ebbero danni nei frutteti, nelle ortaglie e anche i vigneti si risentirono.

Il freddo e le soverchie pioggie danneggiarono in parte soltanto il formentone e le patate.

Nelle località lungo il Danubio i seminati non subirono danni e si presentano bene.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio romano

5 giugno 1911.

L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	761 0.
Termometro centigrado al nord	27.9.
Tensione del vapore, in mm.	8.38.
Umidità relativa a mezzodì	30.
Vento a mezzodì	N.
Velocità in km.	6.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	massimo 29.2. minimo 15.9.
Pioggia, in mm.	—

5 giugno 1911.

In Europa: pressione massima di 773 sull'Irlanda, minima di 759 sul Mediterraneo occidentale.

In Italia nelle 24 ore: barometro ancora leggermente disceso in Calabria e Sicilia, irregolarmente variato in Sardegna, risalito altrove, fino a 3 mm. sul Veneto; temperatura prevalentemente aumentata; piogge sparse, e qua e là qualche temporale.

Barometro: massimo a 767 in Val Padana, minimo a 763 in Sardegna.

Probabilità: venti deboli settentrionali; tempo generalmente buono.

BOLLETTINO METEORICO
dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 5 giugno 1911.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	Minima
Porto Maurizio	sereno	mosso	21 8	18 0
Genova	sereno	calmo	23 2	17 3
Spezia	sereno	calmo	25 6	15 8
Cuneo	1/4 coperto	—	24 1	13 4
Torino	sereno	—	22 2	15 0
Alessandria	sereno	—	26 2	13 6
Novara	sereno	—	26 2	16 0
Domodossola	sereno	—	25 0	11 2
Pavia	sereno	—	27 3	12 1
Milano	3/4 coperto	—	28 0	16 0
Como	1/4 coperto	—	25 9	14 7
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	coperto	—	21 0	12 7
Brescia	3/4 coperto	—	23 1	14 2
Cremona	1/2 coperto	—	26 4	17 1
Mantova	1/4 coperto	—	24 2	15 0
Verona	sereno		21 0	15 5
Belluno	1/4 coperto	—	19 3	12 9
Udine	3/4 coperto	—	22 6	14 9
Treviso	sereno	—	28 2	16 8
Venezia	1/4 coperto	calmo	24 6	17 5
Padova	sereno	—	25 0	17 2
Rovigo	coperto	—	25 3	15 9
Piacenza	sereno	—	24 4	15 6
Parma	sereno	—	24 5	16 3
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	24 4	16 8
Modena	1/4 coperto	—	24 2	16 9
Ferrara	nebbioso	—	25 2	15 5
Bologna	sereno	—	24 2	17 6
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	sereno	—	23 8	15 4
Pesaro	sereno	calmo	24 0	16 2
Ancona	1/4 coperto	calmo	24 8	20 6
Urbino	1/4 coperto	—	23 6	15 5
Macerata	sereno	—	24 2	17 7
Ascoli Piceno	1/4 coperto	—	25 1	14 3
Perugia	sereno	—	23 5	14 5
Camerino	sereno	—	24 0	15 1
Lucca	sereno	—	24 9	15 0
Pisa	sereno	—	24 8	13 0
Livorno	sereno	calmo	24 5	16 5
Firenze	sereno	—	26 4	15 2
Arezzo	sereno	—	25 0	14 8
Siena	sereno	—	24 8	14 7
Grosseto	sereno	—	26 0	14 2
Roma	sereno	—	25 8	15 9
Teramo	sereno	—	22 6	16 0
Chieti	sereno	—	22 8	15 0
Aquila	sereno	—	23 0	14 5
Agnone	sereno	—	22 2	14 1
Foggia	sereno	—	28 7	14 4
Bari	nebbioso	calmo	24 0	17 3
Lecce	1/2 coperto	—	28 0	17 5
Caserta	3/4 coperto	—	26 6	18 0
Napoli	1/4 coperto	calmo	26 1	18 5
Benevento	nebbioso	—	27 0	16 7
Avellino	coperto	—	24 7	11 5
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	3/4 coperto	—	24 4	15 5
Cosenza	3/4 coperto	—	26 0	17 0
Tiriolo	1/2 coperto	—	22 0	13 5
Reggio Calabria	—		—	—
Trapani	nebbioso	calmo	28 7	18 8
Palermo	sereno	calmo	25 8	14 1
Porto Empedocle	1/2 coperto	mosso	23 4	19 5
Caltanissetta	sereno	—	22 0	16 5
Messina	1/2 coperto	calmo	24 7	16 9
Catania	3/4 coperto	calmo	25 6	17 5
Siracusa	3/4 coperto	calmo	22 1	15 3
Cagliari	3/4 coperto	legg. mosso	26 2	19 0
Sassari	sereno	—	26 0	16 4

Direttore G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile.*